IL TIRRENO
PIOMBINO-ELBA

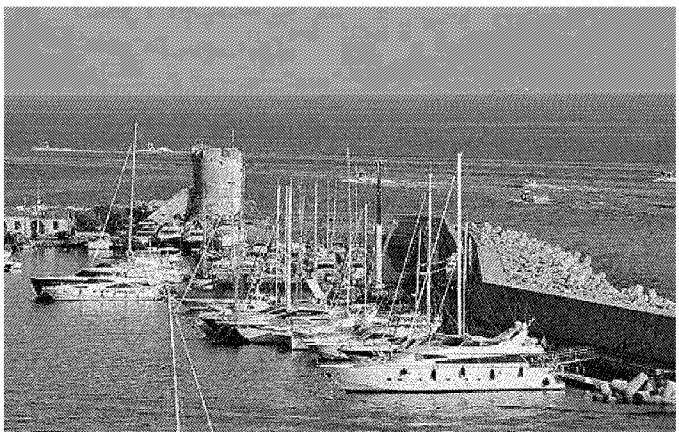
«Bene la Regione sul porto di Marciana»

Italia Nostra applaude alla convocazione della Commissione: il progetto è troppo impattante

MARCIANA MARINA

Il progetto del nuovo Porto di Marciana Marina approvato a marzo scorso dal consiglio comunale con i soli voti di maggioranza, respingendo tutte le osservazioni prodotte incluse quelle della Regione, non piace a larga parte della cittadinanza marinese che si è costituita in comitato. Ora protestano anche Italia Nostra, Legambiente e il gruppo dei Commercianti e operatori nautici e portatori di interessi diffusi che hanno richiesto alla Regione, con motivati pareri, di convocare una commissione paritetica. Denunce puntuali e motivate, supportate anche dalle osservazioni della Regione Toscana, dalla Soprintendenza e da altri Enti, rispetto alle incongruenze contenute nella Valutazione ambientale strategica, rispetto alla depurazione delle acque, agli escavi, all'impatto paesaggistico, alla conformità con le leggi urbanistiche regionali ed altro. La giunta regionale ha celermente deliberato in proposito ritenendo «opportuno condividere i contenuti delle istanze e pertanto di adire la Conferenza paritetica interistituzionale, in relazione ai profili di incompatibilità o contrasto con il Pit indicati nelle istanze stesse».

«Siamo soddisfatti dell'accoglienza che le nostre istanze hanno avuto in Regione - sostiene la presidente di Italia Nostra Arcipelago Toscano, Cecilia Pacini -. È importante che i cittadini siano ben informati e che possano partecipare ai processi decisionali ed attuativi degli Enti locali. Riteniamo che il progetto in corso dovrebbe quantomeno essere rivisto per garantire la realizzazione di un porto più sicuro ma con un ridotto impatto ambientale, nel rispetto del paesaggio e del patrimonio naturale marino. Marciana Marina è uno dei paesi più caratteristici dell'Elba, conosciuto in tutto il mondo per i suoi spettacolari tramonti e per il suo lungomare. Al contrario, il progetto propone soluzioni impattanti con strutture rigide che rischiano di deturpare la fisionomia del viale a mare, amplificando i disagi ed i rischi ambientali per il paese e per il quartiere del Cotone, aumentando gli effetti del moto ondoso sull'erosione della costa. Da un punto di vista ambientale, inoltre, sono evidenti rischi per la residua prateria di posidonia oceanica in porto, habitat prioritario della direttiva europea, al quale si applicano le stesse procedure di un sito di interesse comunitario (sic) o Zona di conservazione speciale (Zcs)». *(l.c.)*



Il porto di Marciana Marina

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.